

BORDATE DI FISCHI ROSSONERI A MANCIO L'INTERISTA»



MILANO. Ma quale aria di derby per la partita contro il Milan. Mancini è sceso a San Siro nel giorno sbagliato, quello in cui si sono abbassate le luci sul suo futuro all'Inter. Adesso, come minimo, dovrà attendere un paio d'anni perché l'ingaggio di Zacheroni gli sbatte in faccia la porta nerazzurra, anche se Moratti è un uomo generoso, è improbabile che dal giugno prossimo voglia tenere sul libro paga Cuper e Zacheroni, più un terzo tecnico, quello che gli sta più nel cuore, Mancini appunto.

Il Mancio fa spallucce come se il cambio della guardia all'Inter non lo toccasse. Ha ripetuto che il suo destino è legato alla Lazio, ogni altra voce era una chiacchiera. Anzi erano chiacchiere quelle che faceva molto frequentemente con Moratti, manco fosse un suo consigliere. Ha un contratto lunghissimo e firmato da poco, ha sposato un progetto di ricostruzione più che di sopravvivenza della società. Insomma è un uomo dell'azienda romana che non lo paga maluccio. Mancini e l'Inter continueranno ad annarsarsi a distanza, per quanto ne pensino i milanisti che ieri lo hanno fischiato e inatteso proprio come se aspettassero di averlo nemico in un prossimo derby. [m. ans.]

IERI SERA CON SKY PRIMA PARTITA INTERATTIVA



MILANO. I tifosi non lo useranno mai, gli appassionati potrebbero anche perderci la testa. Con Milan-Lazio Sky ha inaugurato il servizio interattivo (funziona solo su anticipi e posticipi). Se sullo schermo appare un bollino verde, siete abilitati. Basta premere i bottoni del telecomando e si apre un menù con quattro possibilità. Il commento, alla voce «stadio» si sente solo il tifo. Partita a schermo pieno e rumori di sottofondo. Notevole effetto curva in salotto. Seguire la partita in modalità «Statistiche» è più complicato: piccola finestra dove vedere il match e serie di schermate in aggiornamento continuo con tiri, fuorigioco, corner, falli e altri dettagli. Un po' caotico, utile solo agli impallinati o agli allenatori sprovvisti di panchina e in sosta sul divano. Pigiando «Zoom» si può seguire la partita di un solo giocatore. Sceglie la regia e lo cambia ogni quarto d'ora.

Ieri nel primo tempo hanno pedinato Inzaghi, Shevchenko e Kaka. È divertente vedere come si muovono (e stanno fermi) senza palla, ma è difficile tenere il filo della partita. Sul canale «Azioni» poi è impossibile, la finestra si chiude e si vedono solo gli highlights a nastro, dall'inizio fino al minuto in corso. Da usare solo all'intervallo. [g. lom.]

LA SQUADRA DI ANCELOTTI BATTE UN'ALTRA GRANDE E REPLICA ALLA JUVE

# Basta Pirlo al Milan per piegare la Lazio

La superiorità rossoneria è emersa alla distanza, confermando la buona impressione fornita nel derby. Gli ospiti, spesso troppo leziosi, possono tuttavia recriminare per un gol regolare annullato a Stankovic sullo 0-0

Marco Ansaldo

inviato a MILANO

Dopo l'Inter, la Lazio. Alla ripresa del campionato, il Milan sbatte lontano dalla zona scudetto un'altra delle possibili concorrenti e, ora, dalla sua scrematura restano solo la Juve e la Roma con cui fare i conti. La Lazio, un po' sciolta, è un golletto di Pirlo, di quelli un po' caotici in mischia che non si studiano alla lavagna: eppure la superiorità del rossoneri è emersa alla distanza con un nitore che conforta Ancelotti quanto il dominio nel derby ne aveva valicato le ambizioni di bel gioco. La Lazio ha mostrato il piglio di chi può giocarsela alla pari con chiunque e può aggirarsi al gol annullato a Stankovic sullo 0-0. Ma le ragioni della sconfitta (che la tiene all'ultimo di Modena e Udinese) sono più complesse e non vorremmo che la bellezza diventasse il suo limite, ripetendo una storia che Mancini conosce benissimo perché la visse nella Samp della sua giovinezza. Talvolta sembra una squadra di Mancini. Passi è l'utilità della ragnetta di passaggi che i biancocelesti infilano a velocità spettacolare se alla fine della gestra ci si ritrova al punto di partenza?

L'avvio della Lazio è stato di grande effervescenza. Pure bolline che hanno ubriacato il Milan, sull'orlo del tracollo dal quale l'acchiappava il cartavoleggiante Pugioli, al 17', Stankovic, liberato davanti alla porta vuota nel tiro cross di Corradi, era in

posizione regolarissima ma lo sventolatore ufficiale vedeva in fuorigioco il centrocampista serbo. L'arbitro Raccabuto che è di Gallarate (per chi si interessa di geografia sta a 5 km da Milanello) annullava. Sarebbe stato 1-0 per la Lazio, che l'avrebbe meritato: già al 5' Lopez era arrivato con un manoscritto di ritardo a deviare in Milan invece non aveva mosso la partita. C'era Shevchenko che svariava di qua e di là, cercando il varco dentro il quale insinuarsi. E c'era, ovunque, Gattuso, che non ci stupiremmo se inserissero nell'ordinanza del ministro Sirchia sui cani aggressivi: meglio affrontare un Bull Mastiff, anche perché non sappiamo come diavolo è fatto, che il centrocampista-motore del Milan. Tra l'altro Gattuso è incredibilmente migliorato nella tecnica, insomma da qualche tempo è tutt'altro che un cane.

Nella latitanza di Caltù e nell'insipienza di Sedorf, Ancelotti aveva le proprie cure. Funzionava però il pressing difensivo e la Lazio stabilizzava non schiacciava altri pericoli dai suoi difficoltà: si arresceva, conclusi da un controllo marluciano, da un tackle perso. Stankovic, costretto sulla sinistra, era fuori fase nel gioco e confermava il momento poco felice, Albertini pativa il ritorno a casa. Dado nel cuore del gioco sovrastava di impresione. Il Milan è squadra più lineare. Quando calava il ritmo della Lazio, le strategie rossoneri si facevano più chiare. Più di Pirlo, erano

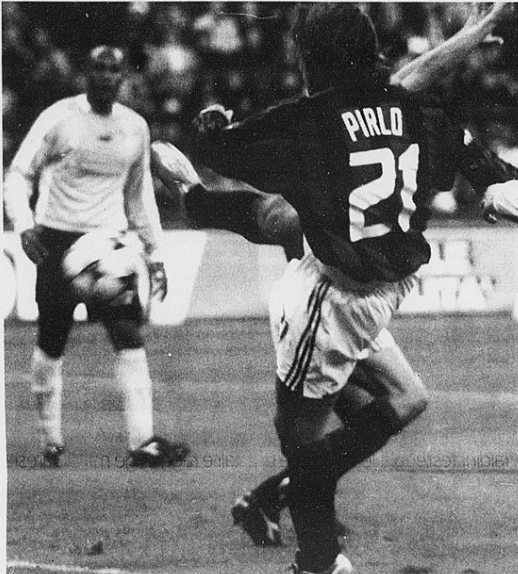
MILAN (4-3-1-2)	LAZIO (4-4-2)
Dida 6,5; Cafu 5,5 (41' st. Sinić sv); Nesta 7; Maldini 6,5; Pancaro 6; Gattuso 7,5; Pirlo 6; Sedorf 5; Kaka 5,5 (19' st. S. Inzaghi 5,5 (48' st. Laursen sv); Shevchenko 6 (46' st. Sergio sv).	Peruzzi 6,5; Stam 6,5; Cunto 6 (11' st. Oddo sv); Mihajlovic 6,5; Favalli 6; Fiore 5,5 (39' st. Muzzi sv); Albertini 5,5 (19' st. S. Inzaghi 5,5); Dabo 6; Stankovic 5; Corradi 6; Lopez 5.
All.: Ancelotti 6,5.	All.: Mancini 6.

Arbitro: Raccabuto 5,5

Reti: pt 37' Pirlo

Ammoniti: Corradi, Pancaro, Dabo  
Spettatori: 12.976 paganti, incasso € 308.252,50; 49.146 abbonati, quota € 796.455,18.

Gattuso e Kaka, entrato tardi ma con efficacia nella partita, a imprimere la spinta. Le proiezioni verticali del brasiliano erano affondate nel burro: se a quel giovanotto dai 20 metri in cui fiondarsi con la sua corsa elegante, sono dolori perché sa inventare l'assist: in casa. Dado nel cuore del gioco sovrastava di impresione. Il Milan è squadra più lineare. Quando calava il ritmo della Lazio, le strategie rossoneri si facevano più chiare. Più di Pirlo, erano



Il gol della vittoria milanista: lo realizza Pirlo nel primo tempo dopo una prolungata azione in area laziale

LE PAGELLE di Roberto Condio

## C'è Nesta e Corradi sparisce Gattuso caterpillar, Stam annulla i bomber

**SEEDORF 5,5.** Serata anonima, prima sovrastata da Stam e poi vittima dei suoi errori e di una condizione ancora approssimativa. Due cose buone solo in avvio di ripresa.  
**KAKA 6,5.** Libero di cercare la posizione e l'iniziativa giusta fra le linee. Svaria un sacco, prende quota dopo la mezz'ora con idee brillanti. A campo aperto non spreca un pallone. Tocchi deliziosi, tecnica sopraffine e gran naturalezza.  
**F. INZAGHI 5,5.** Opaco, confusionario (dal 46' st. Laursen sv).  
**SHEVCHENKO 6.** Conferma la sua condizione atletica strepitosa. Questa volta, però, gli manca il gol. Colpa sua, soprattutto al 43' st quando da ottima posizione prende il palo (dal 46' st. Serginho sv).

**LAZIO**  
**PERUZZI 6,5.** Gol imprevedibile, nega il 2-0 all'ex compagno Pancaro con un volo prodigioso.  
**STAM 6,5.** Nulla sfugge al gigante che Galliani sogna di fare milanista. Bravo prima a destra e poi da centrale.

Sheva è in gran forma e compensa la prova opaca di Inzaghi. Mihajlovic è stato un pericolo costante sui calci piazzati

**COINTO 6.** Concede poco o nulla a Inzaghi. Esce solo perché Mancini ha bisogno della spinta di Oddo (dal 1' st. Oddo 6).  
**MIHAILOVIC 6,5.** Pericolo costante sui calci piazzati ma anche perno della difesa sempre al posto giusto.  
**FAVALLI 6.** Partita mesta, anche se Sheva qualche volta gli fa girare la testa.  
**FIORE 5,5.** Fa tanto, anche se non tutto bene. Le manovre più interessanti, però, partono tutte dai suoi piedi. Come quella del gol annullato. Spento nella ripresa (dal 39' st. Muzzi sv).

**ALBERTINI 5,5.** Un turbinio di emozioni per la sua prima volta da ex a S. Siro. Raffiche di cori e di applausi e una striscione interminabile in curva quasi lo interiscono. Gli bastano però solo 3' (fischi dopo un fallo che beffa Pirlo e un tiro sbagliato per capire che la sua festa è finita. Aesta lucido per altri 20', non di più (dal 19' st. S. Inzaghi 5,5. Impalpabile).  
**DABO 6.** Retrocesso con l'Atalanta, si è rapato a zero, forse per far capire di essere un altro. Parte bene, in effetti, ma dura poco per poi ritrovarsi nella ripresa.  
**STANKOVIC 5.** L'infortunio di Cesar lo esilia a sinistra, dove spesso e volentieri è fuori dal gioco. Quel poco che fa, è un insulto alla sua classe cristallina. Pugioli, comunque, gli nega un gol regolarissimo.  
**CORRADI 6.** Bell'avvio. Torri esponde più l'assist vincente per Stankovic, cancellato dall'opportuna sbandierata di Pugioli. Poi finisce soffocato tra Nesta e Maldini.  
**LOPEZ 5,5.** Nervoso. Bronzolone e, soprattutto, ancora a secco quest'anno. L'occasione buona, al 16' st, gli è capitata ma ha sparato su Dida.

cosa che, dall'altra parte, Peruzzi faceva con più frequenza, sulla botta di Pancaro all'8', su una bordata di Shevchenko alla mezz'ora.

Sebbene Mancini immettesse Inzaghi e Muzzi, e quindi la Lazio concludesse la partita con 4 punte e 2 centrocampisti, era il Milan a mancare il raddoppio al 44'. Kaka liberava al tiro Shevchenko (palo) e Oddo sulla linea vanificava la ribattuta a colpo sicuro di Kaka.

## L'erba del vicino

GIULIA ZONCA

Il popolo del Barça deluso da Rijkaard

spera in nuove trame

ispirate dal

«tifoso» Montalbán

I L'entrante del Barcellona non è stato assassinato verso sera come quello di Manuel Vázquez Montalbán ma di sicuro si è perso.

Silabato il Barça ha incassato 2 gol dal Deportivo La Coruña senza segnare nessuno ed era il momento peggiore per prendersi il Camp Nou ribolliva, 70 mila persone arrivate più per omaggio a Rijkaard che per il calcio.

Non c'era, era, o merto qualche ora prima e il suo pesto è rimasto vuoto a ricevere gli applausi di una folla commossa, gli omaggi del presidente La Porta e i cori di saluto al pubblico.

Unico momento di calore per la curva che ha dovuto assistere alla seconda batosta consecutiva in casa dove il Barcellona, in questo campionato, non ha mai vinto. Alla set: una giornata siana di due paraggi e due sconfitte (tre in assoluto), da tre partite non segna nessuno né in casa né fuori e i gol totali sono solo 5. Una serie di record negativi che fanno traballare la panchina di Frank Rijkaard: per un sondaggio di lunedì sportivo, il titolo di Barcellonaista molto seguito, il 50 per cento dei tifosi pensa che l'allenatore sia molto colpevole e il 27 che lo sia del tutto. Era dalla stagione 1987-88 che questa squadra non partiva così male, allora il mister saltò Luis Aragones per Terry Venables) ora Rijkaard si tiene forte e si attacca alla sfortuna. Cuper insegna che non bisognerebbe mai tirare in ballo, quella si vendica. L'olandese invece ha usato la parola della quasi subito, dopo un pareggio casalingo notturno contro il Siviglia giocato a mezzanotte nel tentativo di schiarare i giocatori stranieri prima che si disperdesero per il mondo. Dopo alti e bassi: una vittoria strappata all'Albaiter la seconda dopo l'esordio a Madrid contro l'Atletico, molte figuracce e pochi gol. Ronaldinho si è sbizzarrito in Coppa Uefa con una tripletta rifilata agli slovacchi del Puchov. Ha azzeccato anche il pallonetto, colpo più gettato del momento e la partita è finita 8 a 0.

Uno sfogo di entusiasmo finito perché adesso i tifosi mastiniani di nuovo amaro incastrati a nove punti, 10 meno del Valencia primo in classifica e con la sola consolazione che la prossima giornata prevede una trasferta a Maiorca, lontano dal maledetto Camp Nou.

Rijkaard incassa e ripete la stessa battuta: «Posso incolpare solo la sfortuna, non so che scuse fare ai miei uomini che hanno interpretato bene la partita e chiuso gli avversari nella loro area fino al primo gol. Dopo hanno cominciato a trovarsi a pare e, soprattutto, ancora a secco quest'anno. L'occasione buona, al 16' st, gli è capitata ma ha sparato su Dida.

Demetrio Albertini (nella foto mentre impegna Kaka) ha fatto pace con il Milan «Con tutti, nessuno escluso»

dall'inviato a MILANO

**MILAN**  
**DIDA 6,5.** Una sola parata vera (pugni su Lopez al 16' st), ma un'impressione diffusa di sicurezza. Anche nelle uscite, non il suo punto di forza.  
**CAFU 5,5.** Il missile respinto da Peruzzi che al 37' dal via allungazione del gol è la cosa migliore di una partita costellata di impresioni.  
**NESTA 7.** Non sbaglia mai. Anticipi e chiusure di classe. Per aumentare la rabbia dei tifosi laziali che non ce l'hanno più.  
**MALDINI 6,5.** Contribuisce a cancellare Corradi.  
**PANCARO 6.** È al debutto da titolare in campionato da milanista. Comincia patendo un po' Fiore, cresce presto fino a spingersi con autorità in avanti. Per due volte sente persino il profumo del gol dell'ex, ma al 30' Mihajlovic gli toglie il pallone prima che il secondo Fippo rossonerio possa inflare da due passi Peruzzi che, all'8' st, gli ribatte un sinistro a fil di palo.



**GATTUSO 7,5.** Si avventa su ogni pallone, è dappertutto. Non è solo grinta e abnegazione, però. È un centrocampista, fa cose degne di un regista, versino di un fantasista: un tunnel a Favalli, tacchi, aperture intelligenti. Fondamentale.

**PIRLO 6.** Merce rarissima, per lui che segna solo da fermo, il gol su azione. Fa un'eccezione, da opportunista, per festeggiare il prolungamento del contratto fino al 2008. Prima e dopo, però, qualche errore grave come l'assist che all'8' lancia Lopez verso Dida.